Anno XLV — N. 281

Martedì 28 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Nella R. Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona

La R. Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona è una delle prime scuole professionali istituite in Friuli: essa, difatti, risale ai 1863, ancora sotto l'I. e R. Governo austriaco. I gemonesi, fra i quali l'arte fu sempre nobilmente e con amore coltivata durante il periodo che va dalla fondazione della Scuola ad oggi, gradatamente aumentarono l'importanza della Scuola, perchè conscii realmente degli immensi ed incalcolabili benefici di essa per l'evoluzione necessaria della massa e per il progresso dell'industria e dell'istruzione professionale degli operai. La scuola funzionò sempre col concorso volonteroso di tutti i gemonesi, i quali ebbero da quella bravi ed eccellenti operai ed onoratissimi artisti.

Voler fare la cronistoria di questa benemerita Scuola è inopportuno in questo conciso articolo di giornale; ma però va, per doverosa riconoscenza, reso pubblico in qual modo l'istituzione ha progredito ed ha fatto buonissimi passi in avanti negli anni post-bellici.

***

La guerra stroncò violentemente, come tante e tante altre istituzioni, anche la vita di questa Scuola d'arte, la quale, durante il periodo guerresco, tolto il locale, perchè venne adibito ad Ospedale, sopravisse, ridotta ai minimi termini soltanto per generosa prestazione d'opera di insegnanti e per volere degli amministratori, a capo dei quali oggi sta l'egregio dottor Liberale Cecotti, tanto benemerito ed attivo anche nel campo dell'agricoltura friulana.

Cessata la guerra, si pensò ad un migliore avvenire della Scuola d'arte, e gli attuali amministratori idearono ottimamente di voler dare ad essa uno sviluppo tale quale è richiesto dai moderni progressi industriali e dalla accresciuta e indispensabile preparazione tecnica e professionale degli operai.

E per raggiungere un tale desideratissimo riassestamento e miglioramento della Scuola, venne inviato dal Ministero dell'industria e commercio l'architetto prof. Fausto Bressan da Venezia, il quale a tutt'uomo diede mano, per desiderio dell'Amministrazione, a mettere la scuola all'altezza dovuta, con i criteri ed i provvedimenti atti ad una scuola di questo genere. Difatti, sotto la esperta guida ed attiva direzione del prof. Bressan, la Scuola salì rapidamente: si ebbe nuovo indirizzo didattico, mutamenti di programma, perfezione ed arricchimento di arredi, raddoppiamento di orari per le lezioni, materie nuove ed utili da impartirsi e tante altre cose buone ed improrogabili per una perfetta istruzione ed educazione dell'operaio.

Questa nuova vita della Scuola richiamò ad essa una vera folla di operai, piccoli e grandi, per apprendervi il sapere e la professione: l'impulso e l'invigorimento nelle istituzioni generano affluenza e benefici immediati e consolanti.

Così fu della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona, che oggi vede con piacere svilupparsi ognora più l'importante istituzione, dalla quale anche per il passato uscirono alunni che oggi egregiamente si distinguono nella Società come disegnatori, assistenti, impresari, pittori e professionisti in genere.

Ma oggi, cambiati i tempi e accresciuti i bisogni ed il desiderio di imparare e di sapere maggiormente, la Scuola presenta un ben altro aspetto ed alla fine del primo anno di nuova vita ha dato esiti buoni che lasciano sperare assai meglio per l'avvenire. L'esposizione dei lavori, messi in bella Mostra in una stanza della scuola, dicono il progresso fatto ed il saggio e necessario indirizzo dato ad essa da chi la dirige e presiede. Il Consiglio di amministrazione, presieduto, come dissi, dall'egregio dott. Liberale Celotti, ha studiato mille modi onde poter far fronte alle spese per l'acquisto di arredi, di oggetti didattici, e per poter fare un utilissimo impianto di officine meccaniche: le quali oggi funzionano molto bene, iniziando in tal modo quella immediata ed utilissima applicazione dell'assidua istruzione teorica-professionale. Frequentatissimo è anche il laboratorio dei falegnami, dove gli alunni apprendono a lavorare anche gli oggetti più semplici, con finezza artistica.

Se questa Scuola continuerà a ricevere impulso finanziario e un vigoroso indirizzo didattico con serio insegnamento teorico-pratico-professionale, non erriamo certamente affermando che essa si prepara in breve un avvenire prosperoso, del quale godranno i benefici Gemona ed i paesi circonvicini, dai quali accorrono quotidianamente gli alunni per principiare o completare la loro istruzione professionale e artistica, nonchè per arricchire la mente di cognizioni culturali, indispensabili per il necessario e facile apprendimento di un mestiere.

Nella stanza dell'Esposizione dei lavori si ammirano belle cose, e vi è un riflesso (quantunque piuttosto non completo), di quello che hanno fatto gli insegnanti signori prof. Bressani Fausto, Pischiutti, Peressutti, Elia Roberto e Leonardo ed il sig. Fachini Luigi direttore del laboratorio falegnami ed intarsiatori.

Ammiriamo buoni disegni architettonici ed a mano libera, disegni ottimi professionali di meccanici, di falegnami, di muratori, come delle belle copie del vero di ornati.

Oltre a ciò, abbiamo i lavori in ferro battuto, le svariatissime intarsiature in legno, i lavori perfetti di plastica, le pitture a tempera, i fregi dal vero, i chiaroscuri; lodevoli i capitelli di plastica e le modellazioni; anche i lavori di meccanica sono molto bene eseguiti.

Da tutti i varii e molti lavori di architettura, di meccanico, di fabbro, di falegname, di intarsiatura, di pittura e di plastica, traspare il diligente studio e l'amore all'arte e alla professione che nella Scuola si coltivano. A tutti questi lavori professionali e tecnico-artistici dobbiamo aggiungere una grande copia di elaborati scolastici di coltura generale, elemento indispensabile di cui difetta oggi il nostro operaio, il quale spesse volte troppo soggettivamente guarda e tiene in poco conto le nozioni dell'Italiano, della Matematica e delle altre cognizioni.

Un altro anno, con tutta certezza, potremo scrivere cose ancora migliori di questa Scuola, che le premure dei dirigenti e della cittadinanza e l'affetto degli operai che vedono in essa l'unico mezzo di ascensione, anche sociale e politica, oltre che professionale ed economica, alimentano e fanno vigoreggiare.

Purtroppo il Governo non ancora pensa seriamente a queste Scuole che, più che le classiche, rappresentano il domani sociale e industriale dell'Italia nostra.

In questi ultimi tempi, si è cominciato a gridare che urge l'istruzione professionale, e speriamo che le voci non rimangano inascoltate presso il nuovo ferreo governo. Così potremo aumentare l'importanza e l'utilità benefica oltremodo di tutte scuole professionali, ed in particolar modo di quella antica e bella di Gemona.

ANTONIO FALESCHINI.

Osoppo, Novembre 1922.

Medaglie al valore militare

Espigi ci manda da Roma:

Il bollettino militare porta questi due trasferimenti:

Il capitano di fanteria D'Aloja Eraldo dal 1. fanteria è trasferito al 9. alpini e il capitano Timossi Lelio dal 226. fanteria a 7. Alpini.

RICOMPENSE AL VALORE

Lo stesso «Bollettino» porta queste ricompense al valore militare, che interessano i reggimenti stanziati nella vostra Provincia:

Medaglia di argento — Balbinot Antonio, soldato 7. Alpini; De Piccoli Giulio, sergente maggiore 7. alpini; Ventresca Francesco caporale maggiore nell'8. alpini.

Medaglia di bronzo — Miazza Ernesto, sergente 8. alpini; Valtulina Angelo, tenente 2. fanteria.

Croce al merito di guerra — Pontin Giuseppe di Pietro, caporale al 7. alpini; Costantini Giov. Batt., soldato 8. alpini; Alberti Francesco di Giuseppe, soldato nell'8. alpini; Marino Salvatore di Giovanni soldato nel 1. fanteria; Calligaro Mario di Vittorio, soldato all'8. alpini; Gallo Francesco di Antonio soldato all'8. alpini; Martelli Italo di Cassiodoro, soldato 7. alpini; Beranek Edoardo di Angelo, soldato 2. fanteria; Dionisi Giovanni di Luigi, soldato 7. Alpini; Montagna Gaetano di Rocco, tenente nel 1. fanteria; Schino Savino, soldato nel 2. fanteria; Del Savio Aldo di Oreste, soldato nel 2. fanteria.

Cose utili a sapersi

Falsi contratti di lavoro

Mettiamo in guardia gli emigranti contro l'accettazione di un certo contratto di lavoro a firma A. Gregis Frères, che viene fatto pagare, si dice, sino a 100 lire, perchè il Governo francese lo chiama apocrifo, ed ha perciò disposto perchè alla frontiera tutti gli emigranti muniti di tale contratto siano senz'altro rimandati.

Per gli emigranti transoceanici

Allo scopo di facilitare il traffico nei nostro porti marittimi, il R. Governo ha deciso di abolire l'obbligo del visto consolare per tutti gli emigranti nazionali ed esteri, diretti per il regno e provenienti dagli Stati Uniti, purchè vengano in Italia su vapori inscritti in patente. Resta però l'obbligo di presentare il passaporto come semplice documento di identità allo sbarco ed all'uscita dal territorio nazionale.

Operai rimpatriati

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, avendo constatato che molti emigranti sono rimpatriati con congedi invernali irregolari, consiglia loro, a scanso di noie, e di perditempo all'epoca del riespatrio, di far verificare tali documenti di congedo ed i passaporti da persone competenti. Inoltre ricorda che il congedo invernale è valido tre mesi dalla data di partenza dell'operaio dalla località del lavoro.

Molti operai partiti con passaporto per il Belgio, l'Olanda ecc., credono che il passaporto sia stato rinnovato dai nostri consoli in Francia. E' un errore. il loro passaporto è stato semplicemente reso valido per la Francia e cioè il console italiano non ha fatto che un semplice cambio di destinazione. La data di validità del passaporto rimane sempre quella del rilascio per il Belgio, Olanda ecc. Gli operai che si trovino in tali codizioni e che abbiano il passaporto scaduto da non oltre un mese, domandino subito il rinnovo per la Francia. Sarebbe bene però che anche gli altri si affrettassero e non attendessero l'ultimo momento, sia per non aggravare gli uffici governativi come anche per non lasciare trascorrere il termine utile di un mese per ottenere il rinnovo senza dover presentare tutti i documenti.

LA TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO assume qualsiasi lavoro commerciale a prezzi modici, garantendone la consegna pronta ed accurata.

Modificazioni d'orario sulla linea Motta-S. Vito-Casarsa

Col 1. dicembre il treno 3514 sarà anticipato di circa 50 minuti, cioè partirà da Motta di Livenza alle 7.20, arriverà a S. Vito al Tagliamento alle 8.20, ne ripartirà alle 8.30, arriverà a Casarsa alle 8.38, in modo da prendere il diretto che da Casarsa parte alle 8.50 e arriva a Udine alle ore 9.30.

Così le FF. SS. hanno riparato a una incongruenza di orario, per la quale da quella linea non si poteva arrivare a Udine che dopo mezzogiorno. Ma ci volevano articoli di giornali, proteste di Camere di Commercio e di altri Enti per mettere in evidenza la necessità di una così semplice modificazione!

TOLMEZZO

Le indagini sull'assassinio del brigadiere di Finanza

La tragica fine del povero brigadiere di Finanza Lipari è piombata nuovamente nel più fitto mistero.

Le cervellotiche notizie inserite nel «Gazzettino» e nel «Friuli» nelle quali si apprendeva l'arresto e la confessione dell'assassino, non sono altro che una colosale panzana.

L'autorità di P. S. da una settimana si dibatte fra le incertezze, senza vie d'uscita.

Come vi ho informato, l'arresto dell'ex tenente degli alpini Armando De Cilia, un valoroso mutilato e decorato di guerra appartenente al fascio di Treppo Carnico, è stato determinato dalla supposizione che il De Cilia avesse voluto vendicarsi contro il fidanzato della sorella — un vice brigadiere della guardia di finanza, non un maresciallo come erroneamente è stato pubblicato — per aver troncato le relazioni con essa. Dopo una settimana di brancolamenti, l'autorità inquirente, ritenendo verosimile l'ipotesi, ha proceduto all'arresto del De Cilia il quale non solo non ha fatto alcuna confessione, ma ha negato recisamente la grave accusa mossagli.

Egli, la notte del delitto, con gli altri fascisti si intrattenne al Circolo di Treppo, in casa del cav. De Cilia, fino all'una e un quarto, ora in cui il Circolo venne chiuso. Il De Cilia quindi è stato accompagnato da due dei suoi amici fino alla sua abitazione, sita nella frazione di Glerjis dalla parte opposta di Paluzza, un'ora circa di distanza. Come poteva quindi il De Cilia, supposta l'intenzione di vendicare la sorella, partire da Glerjis, giungere in un quarto d'ora a Paluzza e trovare la vittima designata in piazza che lo attendeva per farsi scannare?

Inoltre, per deposizione unanime di tutti i convenuti al Circolo di Treppo, è escluso che in quella sera, nè prima, il De Cilia abbia mai avuto in mente gli amori della sorella col vice brigadiere di Finanza.

Da quanto abbiamo potuto sapere, l'autorità inquirente, in una perquisizione operata in casa del De Cilia, dopo il suo arresto, ha trovato un pugnale con delle macchie di sangue, e questo fatto è bastato per avere i sospetti su di lui.

L'autorità invece ha constatato che il brigadiere è stato colpito con un semplice temperino.

In quanto al pugnale, il tenente De Cilia che, come dicemmo, è un mutilato di guerra, decorato al valore, potrà facilmente provare la provenienza dell'arma.

Per deporre sulla circostanza della serata passata dal De Cilia la notte del delitto, sono stati qui ieri tutti i convenuti del Circolo di Treppo, e le loro deposizioni non sono state assunte perchè il Commissario di P. S. era assente.

Ci consta anzi che il medico di Paluzza dott. Mussi, venuto anch'egli per deporre in favore del De Cilia, per poco non venne tratto in arresto.

Il De Cilia iori e oggi è stato sottoposto a nuovi interrogatori, dai quali sembra non sia risultato nulla a suo carico.

SACILE

Al fuoco

Si è sviluppato il fuoco nella casa dei fratelli Pavan.

Pare per un corto circuito le fiamme cominciarono in cucina e si sarebbero certamente estese, ove non fossero accorsi volonterosi i quali riuscivano a domarle.

Il danno ascende a lire 4000 assicurato.

PORDENONE

La festa dei sindacati fascisti

Domenica 3 dicembre, verrà solennemente consegnato, ai sindacati fascisti riuniti, il vessillo.

Ecco il programma che è stato fissato per la giornata: Ore 13.30: Ammassamento delle squadre e riunione delle rappresentanze fasciste e dei sindacati nazionali. — Ore 14: Formazione del corteo al largo S. Giovanni; Ore 14.30: Discorso al teatro Licinio, oratore Edmondo Rossoni, segretario generale delle corporazioni sindacali; Ore 16: Sfilata del corteo e partenza delle squadre per le loro sedi.

MEDUNO

La nostra esattoria

Seguiva oggi l'asta per la aggiudicazione della Esattoria Consorziale dei comuni del Mandamento di Spilimbergo.

Rimase deliberatario per il nuovo decennio il signor G. B. Carminati che si offrì per il compenso del 3.40 per cento.

AMPEZZO

Commemorazione

In questi tempi in cui tutti si sentono coscienziosamente obbligati ad erigere un ricordo in onore degli eroi morti per la patria, sta bene di non dimenticarsi anche di coloro che con le parole e coi fatti procurarono di lenire i dolori ed i pericoli prodotti alla popolazione rimasta dall'occupazione nemica.

Oggi col concorso del pubblico si inaugurò nel cimitero sopra la tomba del defunto Sacerdote Vincenzo Rainis, morto il 17 Novembre 1918, una lapide che i popolani di Ampezzo, particolarmente i rimasti, vollero dedicare alla memoria del defunto Sacerdote, il quale venuto qui nei primi giorni della invasione ad occupare provvisoriamente la vacante parrocchia, visse con loro il terribile anno dell'occupazione nemica, dividendo tutte le torture morali e materiali, comportandosi in ogni suo atto da vero sacerdote.

Partito il corteo dalla chiesa parrocchiale di Ampezzo composto di molto popolo, fra il quale la rappresentanza comunale con la bandiera, nonchè molte ragazze tutte di nero vestite, che portavano ghirlande da appendersi sopra la lapide; dopo di aver i sacerdoti fatte le cerimonie usuali, il parroco di Enemonzo, amico del defunto, e due rimasti pronunciarono discorsi elogiando i meriti del defunto sacerdote e mandando alla famiglia le sincere condoglianze della popolazione di Ampezzo per la perdita di sì onesto e buon sacerdote.

Ecco l'epigrafe incisa sulla lapide:

A Don Vincenzo Rainis — Soave anima sacerdotale — Il popolo di Ampezzo — Con cui divise pregando e consolando — I pericoli e i dolori dell'invasione straniera — In segno di riconoscenza imperitura.

Notiamo la partecipazione alla cerimonia delle autorità municipali. Numerose le corone.

TRICESIMO

Un reclamo.... musicale

Per la dignità del paese sarebbe opportuno che il signor Presidente della Società Operaia, dalla quale dipende la Banda locale, desse opportuni e precisi ordini allo scopo di evitare un deplorevole scandalo che qui si verifica. Taluni musicanti cioè, troppo spesso..... alzano il gomito e quando si trovano... in altro stato vanno alla spicciolata in pubblici esercizi dove, strimpellando disarmonicamente qualche marcia ed anche la «Canzone del Piave», danno triste spettacolo di loro stessi.

In omaggio al desiderio che è vivo in tutti, di mantenere intatto il decoro della nostra cittadina, richiamo appunto l'attenzione su questo lamentato contegno di alcuni bandisti, affinchè chi è preposto alla Banda faccia rispettare dai suoi componenti la disciplina in qualunque circostanza ed in qualsiasi luogo.

Sommamente deplorevole è poi che la Canzone del Piave, sacra ad ogni Italiano cosciente, venga, con tanta leggerezza, sconciamente bistrattata da suonatori alquanto alterati dal vino e concessa come si usa fare con le più ridicole volgari suonate.

Un abbonato

CIVIDALE

Per la casa di ricovero

La locale Congregazione di carità, ha diramato una circolare relativa al progetto di una grande pesca di beneficenza per il fondo necessario per i nuovi locali per la casa di Ricovero.

La circolare dopo aver ricordato quale benefico scopo sia da raggiungere informa come nel prossimo anno sia intenzione di indire una pesca di beneficenza, e come in una adunanza prossima, verrà nominato il comitato Esecutivo per tutte le decisioni da prendersi in merito.

MARTIGNACCO

Lagnanze.... elettriche

C'è malcontento, qui, per il servizio della luce elettrica fornitaci dalla Società elettrica del Barman. Le si riconosce il diritto — ch'essa esercita molto scrupolosamente — di controllare i consumi che della luce fanno gli abbonati e di elevare contravvenzione contro coloro che ne fanno un consumo superiore a quello pattuito nel contratto; ma gli abbonati, dal canto loro, domandano che la Società riconosca i propri doveri e mantenga i patti contrattuali. Alcune sere, massime nella settimana passata, ci diede una luce da non vedersi a due metri di distanza!... Abbiamo voluto misurare il volteggio: non arrivava a 50 volts, mentre avrebbe dovuto essere di 120 volts costantemente.

Il malcontento ebbe la sua espressione collettiva in una riunione di utenti, i quali decisero di imitare quanto si fece a Latisana: cioè, se le cose non miglioreranno, di rifiutarsi in massa al pagamento.

LATISANA

Al fuoco

Un grave incendio, per cause fortuite si è sviluppato poco dopo la mezzanotte nel negozio dei fratelli Monis.

Accorsero prontamente i pompieri che riuscirono a circoscrivere l'incendio, impedendo che avesse a comunicarsi al negozio e agli uffici del Banco Depositi e Prestiti.

I danni sono lievi.

LA PAGINA LETTERARIA

Swinburne e Leopardi

Discutono i critici se lo Swinburne sia o no poeta. S'intende grande poeta e in modo speciale, poeta tragico. Benedetto Croce, in quella forma categorica che gli è solita, se bene apparentemente corredata, come usa, di numerosi ragionamenti e considerazioni, nega ogni grandezza a questo Autore. Quel grande maestro che è il professore Alfredo Galletti, dell'Università di Bologna — grande e dignitoso per il fatto che non cerca ed è anzi oggi alieno dalle forme reclamistiche con le quali oggi tanti cercano di rendersi popolari, in qualsiasi forma, e si arrabattano per farsi strada — del quale non sappiamo quanti siano che gli possano stare alla pari nella conoscenza delle letterature moderne e che è considerato come il maggiore critico vivente per la sicurezza e la squisitezza del gusto e la equanimità del giudizio, è assai più benevolo verso il tragico inglese, il quale si può ben dire che è pochissimo conosciuto fra noi.

Ad ovviare a questa lacuna ha pensato un coraggioso Editore che ci ha già dato un buon numero di traduzioni di capolavori inglesi incaricando della versione di questa tragedia, che ora presenta ai lettori italiani, una colta e intelligente signorina. La quale, bisogna riconoscerlo, ha corrisposto egregiamente sia all'intenzione dell'Editore che allo scopo di questa traduzione: rivestire artisticamente dell'idioma italiano un'opera che, a suo tempo, suscitò grande sorpresa ed entusiasmo in Inghilterra, tanto nel gran pubblico, quanto fra i critici più arcigni.

La traduzione è preceduta da una squisita e fine introduzione di quel garbato studioso e dotto letterato ed esteta che è Emilio Cecchi.

La tragedia di cui intendiamo parlare è «Atalanta in Calidone». Il fatto in breve si può riassumere così: Altea, incita di Meleagro, sogna di partorire un tizzone ardente. Allora le compaiono le Moire, le quali le predicono che quel che porta in grembo morirà quando fosse consunto il tizzone che stava allora bruciando.

Altea lo toglie dal fuoco e lo custodisce. Divenuto adulto, il di lei figlio compie numerosi atti di valore, ultimo dei quali l'uccisione di un cinghiale mostruoso che era mandato da Artemide per odio contro Eneo padre di Meleagro, a devastarne il regno. Se non che, i fratelli di Altea si disputano le spoglie del cinghiale, e mentre costoro vogliono dividersele, Meleagro (figlio di Altea) le getta in omaggio ai piedi di Atalanta la bellissima fanciulla di cui era innamorato.

Segue un'aspra contesa, nella quale rimangono morti due fratelli di Altea, per mano del giovane eroe. Quando Altea sente ciò, presa da pazzo dolore, getta il tizzone nel fuoco e come esso si consuma così si spegne lentamente la vita di Meleagro.

Disperata per il suo misfatto, la regina si consuma dal crepacuore.

Non possiamo trattenerci dal dare un saggio di questa originale e personalissima poesia, in cui vi è un soffio di amore ardente, quasi passionale, e di tragico insieme e patetico. La madre Altea scongiura il figlio Meleagro a non lasciarsi traviare dalla passione per Atalanta....

..... le savie parole
Mi vengono meno e il mio cuore avvampa
E trema come fiamma, figlio mio,
Creatura, d'amore pel tuo capo;
Mi s'offuscano gli occhi rivolgendosi
In verso te, sì splendido guerriero,
Sì glorioso: per amor degli occhi
Tuoi s'offuscano; e lagrime li bruciano
Fiere qual fuoco, e le mie labbra tacciono
E lo spirito in me langue d'amore.

E lo supplica e lo scongiura e gli abbraccia le ginocchia pregandolo a non uccidere sè e lei: e dopo avergli detto che di lui tutto ricorda le sue recenti imprese e il valore e l'eroismo:

Ed anche come il fiore di tre soli
Quella creaturina che, giacendo
Reclinava, mia vita, a giacer teco
Ed a nudrirti, il bimbo frale, mio,
A nium caro, a me dolce. Chi allora
Te cercava? chi avea da te soccorso?
Chi allora conoscea tua beltà?
Nessuno al mondo.
..... Ma a me preziosa
Eri, a me più che oro o vita lieve
Infruttuosa, frutto incomparevole
Ed immaturo della carne mia,
Umile piccol fiore.

Oh, la Mamma sa sempre trovare un linguaggio più dolce di ogni carezza, più suadente di ogni eloquenza, più forte di ogni immagine, più tenero, più appassionato di ogni ambre e di ogni dedizione!

E più di tutti lo sa chi ha la sventura di averla perduta e non è consolato dalla speranza di godere più mai la sua voce! Ritornano allora nella memoria, fra i più belli che egli abbia sentito, i mesti versi dell'Aleardi:

..... Oh, mi ridona
Mi ridona, o Signore, un giorno solo
De la mia giovinezza ..... chi m'ami
La grande, nera, verecondo e mesta
Pupilla di mia madre.

Da ultimo ricordiamo la scena della morte di Meleagro, nella quale egli rivoge l'estremo anelito, a colei che egli amava e desiderava fare sua sposa: la quale, per la potenza degli affetti e l'efficacia dell'espressione, ricorda il «Consalvo» del Leopardi.

***

2) Il quale, se non è stato bistrattato e quindi accomunato nella sorte a Swinburne, nell'ultimo numero della «Critica» dal Croce, poco ci manca. Del resto a questo trattamento dei maggiori e anche minori nostri poeti, da parte del Croce, siamo ormai abituati e non ci fa meraviglia. Chi ha risparmiato egli dai suoi colpi? Dal Dante al Pascoli, dal Leopardi al Nievo, ben pochi sono sfuggiti alla sua sferza, resa furibonda dalla mania della distruzione.

Ricordo che il Bettinelli, nelle sue famose «Lettere di Virgilio» lanciò ogni sorta di ingiurie contro Dante, alle quali cercò come potè — e per la verità non sempre abilmente nè efficacemente — di rispondere il Gozzi. Ma da allora, si può dire, che data la rinascita del fervore per lo studio del nostro sommo poeta; e oggi il Bettinelli è compatito e Dante occupa (e questo dico tanto per finire il periodo) il posto che gli compete nel culto degli italiani. Non voglio asserire che al Croce tocchi la medesima sorte (ed io sono il primo del resto a riconoscere il suo grandissimo valore lo sterminato ingegno); ma anche dopo i suoi giudizi e le sue falcidie, Dante e il Leopardi rimarranno sempre — quantunque diversi per tante ragioni che non è il caso nè pure di accennare — quei grandissimi poeti che furono e che tutti sanno.

E' a testimoniare il culto, e l'amore degli studiosi italiani per il Leopardi, ecco che viene un nuovo commento ai «Canti».

In pochi mesi ho avuto occasione di occuparmi di altri due; questo è ormai il terzo. Ci si domanderà se ve n'era proprio bisogno, perchè i commenti ai «Canti» del Leopardi non mancano.

Che ce ne fosse una grande necessità, non oserei affermare; ma sarei ingiusto, direi una falsità, se asserissi che è inutile. E non lo è per moltissime ragioni, delle quali accennerò qui solamente a due o tre delle principali. Anzi tutto l'A. è in fatto di studi leopardiani, di una competenza ormai riconosciuta e apprezzata nel campo degli studi e della critica.

Era bene quindi che anch'egli ci desse un commento inspirato a quei criteri ai quali si informò negli altri suoi studi, veramente importanti, pubblicati intorno a Leopardi.

E qui v'è subito una divergenza tra questo e gli altri commenti.

Inoltre, questo differisce per l'indole tutta personale, il che non vuol dire soggettiva od arbitraria; e poi, per i criteri esterni. Nell'introduzione tocca argomenti suggestivi, che non furono (che io sappia) trattati da altri ed è veramente notevole. Dichiaro subito che in certi apprezzamenti io sono assai lontano dal consentire, ma in certe altre osservazioni, convengo volentieri e le trovo giuste. V'è premesso ad ogni canto un sommario e lo schema metrico, oltre che le notizie precise intorno alla composizione di ogni lirica e una breve, ma sufficiente storia della canzone. Il commento è chiaro, semplice e perspicuo. L'autore vi dimostra seria preparazione e vasta cultura, senza ingombrare il lettore con alcuno sfoggio di inutile erudizione. E ciò fa piacere. Troppo a lungo anche da noi si usò trattare dei più disparati argomenti senza la necessaria competenza e quella decorosa serietà ch'è indispensabile agli studi che vogliono essere utili. Da ultimo v'è inserita la satira «I nuovi credenti» e un frammento del dramma «Telesilla» assai poco noto anche a chi conosce e nutre simpatia per il grande di infelice recanatese.

Ed ora rimarrebbe da porsi il problema se c'è da rallegrarsi, o no, di questo ritorno ideale del Leopardi e di questo fervore, che va riaccendendosi intorno alla sua opera. Le ragioni che militano pro e contro sono parecchie, e pertanto lo rimando ad altra occasione, se mi riesce, un'altra volta.

Antonio Marcuzzi

(1) Swinburne: *Atalanta in Calidone*, versione di Giulia Celenza. — (2) Leopardi: *Canti*. Introduz. e note di G. A. Levi. (L. Battistelli Editore, Firenze).

Chiunque desidera acquistare

uno o più biglietti di una Lotteria che abbia carattere di serietà per la data di estrazione, deve comprare quelli della *Gran Lotteria Triestina*, che ha fissato al 20 Dicembre la data della estrazione dei numeri per assegnare i suoi premi che ammontano alla *somma, tutta in contanti*, di L. 350.000.

Il prezzo di ogni biglietto, portante un solo numero e senza le complicazioni delle Serie, *costa Lire Due* ed è posto in vendita presso i consueti rivenditori. *Osservare che sul biglietto sia stampato: Gran Lotteria Pro Trieste.*

OSOPPO

Conferenze agrarie

D'istruzione agraria vi è bisogno anche in Osoppo e perciò il dr. Botrè della Cattedra di Agricoltura di Gemona, per invito del municipio e di alcune egregie persone terrà un ciclo di conferenze sulle coltivazioni, sui concimali, sulle esminagione e su tanti altri importanti argomenti utilissimi.

Le conferenze saranno tenute locale del cinematografo di Beneficenza.

Recite

Sotto la buona e intelligente direzione di Tita Rossi (quello della brillantissima «In File») speriamo di poter assistere in breve ad una rappresentazione teatrale nel solito e vasto salone del cinematografo.

Si dice che il soggetto sia interessante e divertente. Auguri. Questa volta avremo fra i dilettanti, molti militari del presidio. A proposito: quando rivedremo Tita Rossi e la sua distinta ed elogiata compagnia osoppana nel teatrino della «Filologica» in Udine?...

Riconoscenza unanime ad una benemerita insegnante

Il 26 corrente la signora Maestra Olivo-Catano compì i 50 anni di vita, da ogni parte pervennero alla distinta signora, auguri e felicitazioni. La missione didattica ed educativa della Maestra Olivo fu sempre apprezzatissima, ed ancor oggi, dopo trentacinque anni di insegnamento Ella continua, nella sua benefica opera nelle nostre scuole. Anche le autorità comunali inviarono alla eletta Signora, a nome della popolazione, auguri di devota riconoscenza.

SEDEGLIANO

Consorzio di irrigazione

L'iniziativa di alcuni agricoltori del luogo, per la costituzione del Consorzio di irrigazione in Comune, ha trovato unanime consenso ed approvazione nell'assemblea di circa 200 presenti, tenuta domenica p. p. nei locali del Caseificio. Il sig. Rinaldi Giovanni fu Rinaldo illustrò ai presenti i benefici della istituzione valutandone con saggie argomentazioni gli utili derivanti alla agricoltura ed alle nostre popolazioni.

L'assemblea approvò ad unanimità lo Statuto addivenendo poi alla costituzione definitiva del Consorzio e chiamando a far parte del Consiglio di amministrazione i sigg. Rinaldi Giovanni fu Rinaldo, Rinaldi Gius./ enologo, Iacuzzi Avangelista Cecchini Antonio fu Daniele e anussi Giacomo fu Pietro. A revisori i sigg. Vit Biagio e Giacomuzzi Pietro.

Il Consiglio di amministrazione ebbe incarico di esplelare presso le competenti autorit. le ulteriori pratiche pel riconoscimento legale di detto Consorzio.

All'opera quindi coi migliori auguri.

Fascio di combattimento

Nei locali della Sezione combattenti ebbe luogo, domenica u. s. l'assemblea per la costituzione della sezione del Partito Nazionale Fascista.

Presiedeva il Capitano della Centuria di Codroipo sig. Barnaba Attilio. Con parola convincente spiegò agli intervenuti, circa 200, il programma del partito e le disposizioni della Sezione. Venne poscia costituito il Direttorio nelle persone dei sigg. Rinaldi Giuseppe fu Rinaldo, Pittana Umberto, Rinaldi Agostino, Minini Dante e Pasqualini Guido.

A fianco del Direttorio venne costituita la squadra di azione. A giorni e coll'intervento dell'avv. Piero Pisenti, segretario generale della Federazione Friulana dei Fasci, verrà inaugurato il gagliardetto della Sezione. Le offerte raccolte a questo scopo hanno fruttato già più del previsto.

PORDENONE

Teatro Licinio

Ieri sera con Zazà, la Compagnia Chiantoni richiamò una folla di pubblico; ed il successo per l'ottima compagnia si riconfermò. L'artista Chiantoni, affascinante, abilissimo, fu un protagonista magnifico e si ebbe applausi e chiamata più volte alla ribalta assieme al Donadio attore fine, felicissimo, simpatica conoscenza di Pordenone che lo ricordano quando da soldato qui, durante la guerra prestò gentilmente la sua opera di artista per organizzare spettacoli di beneficenza.

Stasera martedì quarta rappresentazione, si prevede un altro teatrone. Giovedì avremo l'ultima.

S. VITO AL TAGL.

Trasporto funebre

Dalla chiesa di S. Lorenzo, domenica alle ore 16 veniva trasportata nel nostro camposanto la salma del compianto Daina Francesco, caporale al 31 regg. Fanteria, deceduto a Piacenza il 28 ottobre 1918.

Egli fu un ottimo giovane ed un valoroso soldato. Al fronte fu anche ferito. Quattro anni dopo, la mamma desolata volle esumate e care spoglie per averle sepolte nella tomba di famiglia.

Autorità, amici e cittadini gli resero meritati onori intervenendo numerosi all'accompagnamento.

Intervenne anche l'Associazione Combattenti con Vessillo ed il presidente Capitano dott. Mario Stiffer; il quale ebbe parole di ammirazione, gratitudine e cordoglio per il valoroso estinto che resterà tra noi sempre presente.

Noto varie corone, della mamma, sorela, cugina e degli amici.

Condoglianze alla famiglia.

TARCENTO

Il Municipio in preda al fuoco

(28) Brucia il Municipio! Questo grido d'allarme sorprese i cittadini stamane prestissimo e tosto fu un accorrere di gente verso la località minacciata, per prestare aiuto, per vedere e rendersi conto della gravità dell'incendio. In breve, buon numero di persone, l'autorità comunale, il comandante la stazione dei carabinieri coi militi, iniziarono il lavoro di salvataggio sgomberando le sale degli uffici non intaccate dalle fiamme, trasportando via mobili, incartamenti e registri. Le sedi delle banche, della Società operaia, allogate nello stesso palazzo vennero pure sgomberate, provvedendo a salvare subito i valori, i registri e le cose più importanti.

Particolari. - Arrivano i pompieri

Il fuoco venne avvisato da alcune ragazze che si recavano allo Stabilimento di Bulfons, verso le cinque. Però a quell'ora l'incendio doveva essere già in pieno svolgimento, dovendosi supporre che le fiamme, sviluppatesi lente nell'interno, parecchie ore prima, non favorite da alcun movimento d'aria, fecero opera di corrosione prima di sbocciare all'esterno, dando l'allarme. Il fuoco principiò all'ultimo piano estendendosi verso l'alto.

La causa sembra ormai certa.

Ieri sera vi fu una riunione in Municipio e durò fin tardi. Per riscaldare la sala posta al primo piano, si accese una stufa che da tanto tempo non veniva adoperata. Probabilmente il condotto del fumo passava accanto a qualche trave e arrossandosi per il calore, riscaldò pure questa, formando bragia. Quindi, poco a poco, l'incendio.

Mancando in paese convenienti mezzi di prevenzione e spegnimento, si telefonò ai pompieri di Udine. La comunicazione non fu subito possibile e ciò portò un dannoso ritardo. Alfine, verso le sei, la chiamata venne fatta e poco dopo arrivò una squadra di pompieri con l'auto-pompa al comando del capitano Cavalletti. In breve il fuoco venne circoscritto, e l'opera iniziata con solerte alacrità dai carabinieri e da alcuni cittadini, si compì, domando l'incendio.

Non si hanno a lamentare danni a persone; anche il locale potè essere salvato in gran parte.

ATTIMIS

Mortale caduta di un povero vecchio

Verso le ore 6 di stamane, certo Bin Pietro Antonio, di anni 60, da Attimis detto Morocco, ritornato da un bosco ove era andato a prendere della legna, messo un piede in fallo, andò a sbattere con la testa su di un sasso, riportando la frattura della regione parietale destra, con conseguente commozione cerebrale, morendo quasi subito.

Il cadavere venne rlovato verso le ore 9 di oggi, stesso, e dopo il sopraluogo del Maresciallo dei carabinieri di Faedis signor Zigiotto e la visita del medico dottor Sidotti, è stato trasportato nella camera mortuaria del nostro cimitero in attesa del nulla osta per seppellimento.

Rissa per il canto di «giovinezza»

Verso le ore 23 di ieri, certo Antonutti Giuseppe, di anni 41, da Faedis visto al Caffè Indipendenza un gruppo di fascisti, cominciò a cantare lo inno «Giovinezza».

Essendo egli noto ai fascisti come avversario, il suo canto venne interpretato come provocazione e perciò ebbe luogo una vivace discussione, dopo la quale si finì con lo scambio di qualche pugno. L'Antonutti non si accontentò di dar dei pugni, ed estrase una affilatissima roncola, tentando di colpire il fascista Romolo De Luca, il quale riuscì a parare i colpi. Intervenuti i carabinieri, procedettero all'arresto dell'Antonutti, che venne tradotto nelle carceri di Cividale, per rispondere di porto ingiustificato di roncola e mancate lesioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Decesso

(R. B.).

Ieri si è spenta, improvvisamente la contessa Paolina Percoto nata nobile Vanni degli Onesti. Figlia a Paolino ed a Maria Missana da Fagagna, passò la giovinezza nella villa presso al Romagno, il bosco cantato dai poeti, in riva all'Judro, che segnò il confine di Stato nel cuor del Friuli.

Dal vicino castello di Gramogliano, venne a farla sua, ancor giovanetta, il nobil conte Francesco di Zucco dei Signori di Cuccagna che era figlio di quel conte Tita cui Zorutti dedicò «l'Improvisade». Furono nozze cospicue ma infeconde.

Morto il conte Francesco, la vedova visse con lo suocero anni di pietose cure fin che il conte Gustavo Percoto, garibaldino, nipote a Caterina, la indusse a nuove nozze.

Nella famiglia così rifatta ebbe gioie e conforti materni. Seppe fortemente sopportare la perdita dell'adorata figlia Noemi e, dignitosamente, la profuganza passata in quella Toscana d'onde i suoi antenati eran qui venuti forse fino dal 1222.

Signora e donna, seppe all'infuori del rango mantenere un aspetto mansueto, un comportamento umile, serviti da una voce carezzevole che la inquadravano meravigliosamente nella famiglia operosa.

Ai parenti, nell'ora del dolore, giunga amica la voce del nostro rimpianto.

CIVIDALE

Il nuovo esattore

E' seguita l'asta per l'appalto dell'Esattoria Consorziale per il decennio 1923-1933. I concorrenti erano quattro.

L'asta fu aperta sul dato di L. 2,50; rimase deliberatario per lire 1.89 il cav. Giacomo Madrassi, già esattore a Comeglians.

Cronaca Cittadina

E' giunto il nuovo Prefetto

Ieri col treno delle 15.40 è giunto nella nostra città, proveniente da Verona, il nuovo prefetto comm. co. Francesco Carandini.

Alla stazione fu ossequiato dal v. prefetto cav. dott. Lops, dal cav. rag. Gollo, dal questore comm. Vescovi.

Il comm. Carandini era accompagnato dalla signora e dalla figlia; egli si è subito recato a prendere possesso della sua abitazione, in piazza Patriarcato.

***

Stamane, il nuovo prefetto comm. co. Carandini ha preso possesso del suo ufficio.

Egli ha diretto ai capi delle pubbliche amministrazioni locali e governative ed ai cittadini tutti della provincia il seguente saluto:

«Assumo oggi le funzioni di prefetto di questa gloriosa provincia che nella gran guerra raccolse i palpiti e rese lo sforzo della Nazione in armi, che soffense e sanguinò prima fra tutte e, dopo un anno di martirio, tornò più benedetta e più cara nel gran seno materno.

Orgoglioso che tanto onorevole e gradita destinazione mi sia data nel momento in cui l'azione governativa sta ricevendo da una gagliarda diritta volontà così giovanile e vigoroso impulso, darò al mio dovere ogni più vivo fervore, ogni più ardente desiderio di bene.

Dall'austero, tenace e laborioso Friuli saldamente devoto alle istituzioni invoco fede e concordia, e porgendo a tutti, autorità e cittadini, un cordialissimo saluto, mi accingo alacremente al lavoro».

Rientra in sede

Il cav. dott. Domenico De Biasi, commissario di P. S. in missione presso l'Ispettorato Terre Liberate di Venezia, in seguito alla soppressione di detto ufficio, rientra in sede, a Napoli.

Il dott. De Biasi fu per lunghi anni in Friuli; a suo tempo resse il posto di vice-commissario di P. S. nella nostra città, circondandosi di larga stima e simpatia. Anche nel disbrigo delle ultime delicate mansioni, ebbe campo di farsi apprezzare dalle popolazioni venete.

All'egregio funzionario il nostro saluto beneaugurante.

Nuovo appalto per i lavori della Villasantina-Ampezzo

Il Consorzio Friulano delle Cooperative Cattoliche ha definitivamente rinunciato alla esecuzione dei lavori del primo lotto della Ferrovia di Ampezzo.

Il Ministero dei LL. PP. provvederà quanto prima alla rinnovazione dell'appalto dei lavori.

Federazione Naz. Arditi d'Italia Sezione di Udine

Sabato, alle ore 20.30 si è riunita presso la Casa del Combattente, l'assemblea dei soci della locale Sezione della Federazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il segretario politico sig. De Michele commemorò S. E. il Senatore Sdiney Sonnino, riconoscendo in lui l'assertore della grande guerra e il difensore leale e convinto dei diritti della Patria. Tutti gli arditi si associarono a questa commemorazione.

Aprì la discussione il presidente della Sezione, sig. Mari Mario, il quale riferì ampiamente sull'attività della sezione e sull'atteggiamento da seguire nella politica generale, in conformità delle deliberazioni prese dal Convegno Nazionale tenutosi il 22 ottobre a Bologna. Poi il segretario politico illustrò chiaramente la necessità di fiancheggiare il movimento fascista e di spiegare tutta l'opera fattiva per il bene supremo della Nazione.

Poscia prese la parola il comandante militare tenente Celano, il quale parlò sulla disciplina e sul contegno che gli arditi debbono tenere in ogni occasione.

Dopo che il presidente ed il segretario ebbero risposto a varî quesiti esposti da alcuni arditi, ebbe seguito la nomina di due consiglieri, e furono eletti ad unanimità i signori Gigantini Virgilio ed Ermacora Egidio, entrambi ex sott'ufficiali delle fiamme nere e decorati al valor militare.

Quindi il sig. Guerra, presidente dell'assemblea nel togliere la seduta, inneggiò ai futuri destini dell'arditismo per la difesa della Nazione.

Università Popolare Conferenza Canestrelli

Questa sera martedì alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. G. Canestrelli tratterà il tema seguente: Principî fisici della relatività».

Venerdì, 1 dicembre: Il Manicomio; Pregiudizi intorno ad esso; lezione del dott. Bellavitis.

Fuoco allo stabilimento Chiesa

Nel pomeriggio di ieri per cause accidentali si sviluppò un piccolo incendio nel magazzino della tipo-litografia Chiesa, verso vicolo Zoletti. Accorsero tosto i pompieri che con pochi getti d'acqua spensero il fuoco. Andarono distrutti sei quintali di carta.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 830 a 850; sul Belgio da 135 a 137; su Francia da 146.75 a 147.25; su Londra da 93.50 a 93.80, su Nuova York da 20.70 a 20.90; su Svizzera da 390 a 395; su Atene da 32 a 37; su Berlino da 0.27 a 0.29; su Bucarest da 13.25 a 14.25; su Praga da 65 a 65.50; su Ungheria da 0.87.50 a 0.95; su Vienna da 0.03 a 0.0350; su Zagabria da 28.30 a 28.70.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Maria Perosa Cosmi: Antonio Camuffo 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Luigi De Paulis: farmacisti Manganotti 10. — In memoria del rag. Comparetti: le nipoti Arnold 15 — di Maria Perosa Cosmi: farmacisti Manganotti 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Francesco Feruglio: Vittoria Fanna 5, Tonini Angelo 25, Francescutti Mario 10 — di Luigia Tunesi Perissini: famiglia avv. Caisutti 10 — di Giovanna Castelreggio ved. Colutta: Mario Francescutti 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte del rag. Pietro Roiatti: famiglia Colavizza 10.

Apologia di reato

L'esecrando delitto comunista perpetrato a Milano contro il teatro Diana e che costò parecchie vite e numerosi ferimenti e mutilazioni, tra l'obbrorio generale, trovò chi ne facesse un'apologia.

Tra questi, fu il capotrono Domenico Scarafia di Michele di anni 40 da Torino, che venne anzi condannato ad un anno di reclusioe e un anno di vigilanza speciale. Essendo il reato stato commesso a Pordenone, quel procuratore del Re spiccò mandato di cattura contro il Scarafia, che venne arrestato ieri sera dagli agenti investigativi.

Gita al Monte Edis

Domenica 3 dicembre la U.O.E.I. ha indetto una gita a monte Edis (1150). Il Consiglio fa un caldo appello affinchè i soci intervengano numerosi alla magnifica gita.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Manon

Questa sera alle 21 rappresentazione della Manon che tanto caloroso successo ha avuto alle prime recite.

***

Sabato andranno in scena le ultime due opere annunciate dal cartellone: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», questi ultimi nella brillantissima interpretazione dell'ottimo tenore Tino Capuzzo, che il nostro pubblico ben conosce e stima.

Prima dell'inizio di queste due opere, il maestro cav. Zuccani prenderà congedo dal nostro pubblico, avendo assunto in precedenza l'impegno di recarsi a dirigere la stagione lirica al Teatro di Bari. Siamo veramente dolenti che l'egregio Maestro ci lasci e gli porgiamo i nostri più sinceri auguri.

Teatrino della Palestra

Venerdì andrà in scena, a richiesta generale, la commedia brillante in tre atti, di Arturo Feruglio: «Un grop sul stomi» che ottenne un caldo successo alla sua prima rappresentazione.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Martedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Leoncavallo: Malbruh, Valtzer;
3. Offenbach: Orfeo all'Inferno, Sinfonia;
4. Ponchielli: La Gioconda», fantasia;
5. Lecoch: Madama Angot, potpourri;
6. Meyerbeer: L'Africana, fantasia
7. Mascagni, Barcarola;
8. One step, Finale.

CINEMA EDEN

C'era attesa per la film «**La grande passione**» e perciò la sala dell'Eden ieri sera era rigurgitante di pubblico. L'aspettativa non andò delusa, poichè il bellissimo lavoro del Varaldo, interpretato magistralmente da Italia Almirante Manzini, Andrea Harbary, Carlo Benetti e Vittorio Pieri, ha tutti i requisiti per essere posto tra i primi del genere cinematografico. Il successo quindi fu caldo e sincero.

Le repliche che si iniziano questa sera rinnoveranno indubbiamente lo esito felice di ieri.

CINEMA MODERNO

Stasera si ripete per l'ultima volta: **Ridolini capo cameriere,** ultra comica in due atti edita dalla grande Casa Vitagraph di New York; assieme alla film drammaticissima in 4 atti: «**Il Pazzo**», scene di vita vissuta. Grande successo.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera, dalle ore 17 si darà la spettacolosa film di avventure ultra-sensazionali (serie d'oro Sansonia): LA SPIRALE DELLA MORTE, protagonista Sansone (Luciano Albertini). Questa film ha ottenuto dovunque il più grande successo. Il teatro è riscaldato a termosifone.

Ferri da stiro F. A. R. E.

Ettore Travagini - Udine

Come il tempo influisce sulla salute

Quando i cambiamenti del tempo vi rendono depresso, irritabile, nervoso, o la vostra schiena trasalisce dal dolore e le membra diventano reumatiche, state attenti ai vostri reni. Potete sapere se soffrite di disturbo renale, se l'urina è nuvolosa, sabbiosa o dolorosa al passaggio. Non trascurate tali avvertimenti. Procuratevi una scatola di Pillole Foster per i Reni e lasciate che questa medicina renale speciale vi risani. Ovunque: L. 5, sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccio, Milano (8).

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

CORTE D'ASSISE

Il processo per i fatti di Pordenone

Stamane, come abbiamo ieri annunciato, cominciò alla Corte d'Assise il processo contro i fascisti Giuseppe Paganini di Anselmo di anni 23 da Roncoferraro, Marin Bruno di Luigi di anni 28 da Chiari, detenuti; Gino Covre di Giovanni di anni 32 nato a Chions; Renato Gressani di Vittorio di anni 21 nato a Lanco e Ehret Carlo fu Emilio di anni 23 nato a Torre di Pordenone, questi ultimi a piede libero — imputati tutti, meno Covre: di avere in Pordenone, la notte 9-10 giugno 1921 in unione ad altri, appiccato il fuoco ad un edificio destinato ad abitazione, determinando un incendio che produsse pericolo per la vita delle persone e danno grave a Romano Sacilotto per la distruzione delle cose contenute nel suo negozio, ove il fuoco si manifestò e per avere, al fine di incutere pubblico timore e suscitare pubblico disordine, mediante lancio di bombe «sipe», distrutto in parte la porta in ferro del negozio Sacilotto;

di avere in Pordenone, nella stessa notte, appiccato il fuoco all'abitazione di Da Ponte Antonio, determinando un incendio che produsse pericolo per la vita delle persone e danno a Da Ponte Antonio, per la distruzione di alcune masserizie;

di essersi, nelle medesime circostanze di tempo e luogo, arbitrariamente e contro il divieto del padrone, introdotti nella casa di Da Ponte Antonio, commettendo il fatto di notte con violenza verso le persone ed in più persone riunite;

di avere in Torre di Pordenone il 10 giugno, in unione di più persone, distrutto e deteriorato libri, registri e documenti e masserizie appartenenti ai sacerdoti Lozer don Giuseppe e Burigana don Angelo, arrecando loro notevole danno;

di essersi nelle suddette circostanze di tempo e luogo, arbitrariamente e contro divieto del proprietario, introdotto nella casa di Vietri Teresa ved. Sartor, commettendo il fatto in più persone;

di avere, sempre nelle medesime circostanze, rotto mobili, stoviglie ed altri oggetti di proprietà della Vietri; commettendo il fatto in dieci e più persone;

Marin, inoltre, di avere omesso di denunciare il possesso e di fare la denuncia alla competente autorità di ordigni esplosivi (bombe);

Covre solo dei delitti sopraenunciati per avere determinato gli altri a commetterli.

Nella imputazione non figura il reato di furto, da noi ieri per una svista pubblicato, reato dal quale gli accusati furono già prosciolti in sede di istruttoria.

Il Covre non si è presentato al processo. Questo è presieduto dal cav. Dolce. Pubblico Ministero il cav. Pittoni.

L'Ehret si è costituito stamane e si trova nel gabbione accanto al Marin e al Paganini. Tutti e tre vestono la camicia nera con le decorazioni.

L'aula è affollatissima; predominano le camicie nere. Sono presenti anche tutti i componenti il Direttorio del Fascio.

Alla difesa siedono gli avvocati Pisenti e Marsich.

L'udienza

L'udienza, dopo la formazione della Giuria, si inizia alle 10.30.

Il presidente fa un riassunto della causa.

La sera dell'otto giugno 1921, a Prata, tale Masutti uccideva con una rivoltellata il fascista Salvato. Il Masutti avrebbe violato il patto di pacificazione intervenuto tra fascisti e socialisti, perchè teneva un comizio a Prata. Saputo del comizio, i fascisti si recavano in camion e il Salvato, sceso inerme dalla macchina, invitò il Masutti a seguirlo sul camion per venire a Pordenone. Il Masutti rispose con un colpo di arma da fuoco.

In seguito a questo fatto avvennero le azioni di rappresaglia a Pordenone, in casa Da Ponte, al negozio del Sacilotto e quindi a Torre di Pordenone in casa Sartor e nella canonica di don Lozer, di cui le imputazioni sopra dette.

Delle parti lese manca Sacilotto Romano, che si giustifica con un certificato medico.

Gli interrogatori

Il primo ad essere interrogato è il Paganini.

Prima che cominciasse l'azione fascista, egli si trovav al Caffè Nuovo. Alle 20.30 udì arrivare le squadre fasciste. Il comandante Polanzani mi avvertì di trovarmi alla «Stella d'Oro» più tardi.

— Verso la mezzanotte (prosegue) sentii sparare e rombi di scoppii. Credetti fosse avvenuto un conflitto e uscii dalla «Stella d'Oro» assieme ad altri. Giungemmo davanti il negozio Sacilotto quando ormai era scoppiato il fuoco.

Sentendo grida al piano di sopra salii e trovai la signora Figini disperata. Mi trattenni sino alle 3.30, ora in cui per ordine del comandante andai a cercare certo Olivo.

Mentre eseguivo questo ordine incontrai squadre fasciste che andavano a Torre. Mi unii. Passando dinanzi casa Ortiga, andai per vedere se ci fosse, perchè sapevo che egli doveva conoscere dove si fosse nascosto il Masutti. La madre dell'Ortiga mi diede anche da bere.

Mi fermai due ore circa. Intanto, le squadre se ne erano andate.

Pres. — E' vero che alla ortiga diceste di aver partecipato all'incendio?

— Non è possibile. Se non ero stato, come potevo dir questo?... Ritornato in sede, ho sentito che tutti i fascisti erano andati a Torre. Mi unii all'Ehret e ci dirigemmo a quella volta. Arrivammo ben tardi. Le case di Sartor e di Don Lozer erano già state invase, e vidi il Marin che andava in giro cercando dei denari che sarebbero spariti durante le devastazioni.

Pres. — E in casa del Da Ponte?

— Non sono stato....

Pres. — Si dice che avevate due bottiglie di benzina.

— Sentiremo! Non è possibile. Sono convinto di no; ad ogni modo, vedremo le prove.

Pres. — Dunque voi non avete partecipato a nessuno di questi fatti?...

— Nossignor. Io sono sempre giunto quando tutto era finito.

Marin Bruno

ex capitano degli arditi e sottocapostazione.

L'accusato abitava a Udine. Partii (dice) dalla città in automobile alle ore 22, mentre le squadre erano già partite coi camion. Raggiunsi il Covre all'albergo del «Cavallino» alle ore 11 di sera. Facemmo ritirare tutti i fascisti. Verso la mezzanotte, mentre ero ospite dell'avv. Pascoli, sentii scoppi di bombe e fucilate. Corsi in piazza, che era assai affollata. Stava bruciando la casa Da Ponte. Ordinai ai fascisti di ritirarsi e mi ritirai anch'io al «Cavallino», dove Covre mi disse che l'incendio poteva essere stato provocato da altre squadre in arrivo.

Stavamo parlando, quando giunsero di corsa ad avvertirmi che stavano saccheggiando il negozio Sacilotto. Accorsi e mi unii ai carabinieri per far sgomberare il negozio,

quando mi vennero ad avvertire che bruciava il negozio.

Pres. — Ricorderà però che a lei fu già contestato di avere gridato in quel momento «bombe! bombe» come chi incitasse a gettare le bombe!

— Ecco come è stata. Alcuni petardi pericolosissimi erano stati lasciati davanti al Caffè Nuovo, non si sa da chi. Un tenente di fanteria sparava per farli scoppiare con l'alzo alzato. Non li avrebbe mai colpiti. Io gli presi il moschetto e rovesciato l'alzo, sparai cinque colpi. I petardi non esplosero, ed allora li presi e li buttai in roggia. Fu allora che tutti fuggirono gridando «bombe! bombe!». E fu così che mi si accusò, io che rischiai la vita per scongiurare un tremendo pericolo!

Corsi poi al negozio Sacilotto che bruciava, e organizzai lo spegnimento. Posso affermare che i pompieri, sapendo che al dissopra abitavano famigli fascisti, avevano tutta la intenzione di lasciar bruciare tutto. Io, invece, tanto mi occupai che per fino svenni per la fatica.

Verso le 5 andai a riposare. Alle 8 svegliatomi seppi che alcune squadre si erano portate a Torre. Mi affrettai colà, entrai nella canonica già invasa. Trovai don Lozer a letto, circondato da 15 fascisti.

— E' lei don Lozer? — gli chiesi.

— Sì...

— Si vergogni e sia meno austriacante.

Ai fascisti ordinai di uscire. Al prete non fu fatto alcun male; i registri non furono toccati. Quando uscirono i fascisti, io mi accertai che nessuno fosse rimasto in casa e quindi uscito anch'io li inquadrai.

— Quel prete — soggiunge il Marin — mente, e sa di mentire. Non è degno del nome che porta, cioè è legno: è prete e tanto basta. (ilarità).

Fuori chiamai un maresciallo dei carabinieri e lo pregai di perquisire tutti i fascisti, perchè non venissero ad elevarsi sospetti di furti. In quel momento seppi che era stata invasa anche casa Sartor e vi accorsi. Anche qui vigilai che nulla fosse portato via, dai soliti elementi che si infiltrano sempre nei disordini. Dopo, inquadrai anche questi fascisti e li portai a Pordenone. Io ho fatto semplicemente il mio dovere.

Gressani Renato

Veste da sottotenente. Ebbe ordine di recarsi in quella sera a Pordenone, e giunse all'albergo «Al Cavallino» tutto bagnato per la pioggia presa.

Silevò la giubba e postosi vicino al fuoco si addormentò. Alle 1.30 fu svegliato e seppe dell'incendio al negozio Sacilotto.

Corse a vedere, tutto però era ormai finito ed il negozio era piantonato dai carabinieri.

Nella mattina seppe pure dei fatti avvenuti a Torre e vi si recò per vedere cosa fosse accaduto.

Arrivò quando i fascisti stavano uscendo dalla casa di don Lozer. Un ragazzo stava suonando le campane e io lo ammonii di non fare confusione; L'altro continuò a suonare ed io uscii. Assistetti alla perquisizione dei fascisti, uno dei quali, falso fascista, fu consegnato ai carabinieri. Non assistette alla invasione della casa Sartor.

Ehret Carlo

Ripete la stessa cosa del Paganini, col quale quella sera si trovava,

Era al caffè Nuovo, si ritirò alla Stella d'oro,

Poi quando sentì gli scoppi uscì per curiosare.

Anche per quello che riguarda i fatti di Torre, ripete la narrazione del Paganini.

TRIBUNALE PENALE

Passeggiando con la fidanzata

Certo Mingardi d'Agostino di Padova passeggiava a braccetto della fidanzata lungo i viali di circonvallazione.

Quivi fu deriso e quindi bastonato da certo Antonio Vida fu Giovanni di Udine.

L'oltraggiatore è condannato a sei mesi di carcere, con la condizionale.

La cronaca continua in quarta pagina

IN GIORNATA la tipografia Domenico Del Bianco e Figlio si impegna di consegnare ai signori clienti, carte e buste intestate, biglietti da visita, partecipazioni di nozze, lettere mortuarie, ecc. ecc.

Preventivi a richiesta, anche per lettera.

Il Senato accorda i pieni poteri al ministero Mussolini

Parlamento Nazionale

SENATO. — Non c'era dubbio alcuno che il Senato negasse al Ministero la sua fiducia. Nondimeno è riuscita interessante la discussione sulle comunicazioni del Governo, la quale tenne occupati i senatori per due giorni; e interessantissimo ieri il discorso dell'on. Mussolini.

Il discorso del presidente Mussolini

L'on. Mussolini esordì dichiarando che aveva ascoltato con vivo interesse e meditata attenzione, tutti i discorsi sei senatori. Egli si limitava a ribattere alcune osservazioni di ordine generale, lasciando ai singoli ministri di rispondere, se lo credevano, sugli argomenti di loro competenza.

E risponde con parole a volte argute, a volte assurgenti a vera eloquenza politica. Certamente se il voto del Senato sarà unanime, la cosa gli farà piacere. Non devono però i senatori credere che la unanimità delle approvazioni lo lusinghi eccessivamente: molti (soggiunge) di coloro che in questi ultimi giorni solidarizzano più o meno clamorosamente con me, li ho in vivo dispetto: si tratta spesso di anime o di animule che vanno dalla parte dove spira il vento favorevole, salvo poi a precipitarsi dalla parte opposta, quando il vento cambi direzione (*si ride*). Ed agli amici ambigui, preferisco avversari vivi e sinceri.

Al senatore Albertini, che mosse appunti sul modo onde il fascismo è giunto al potere, «mi permetto di ricordare (dice l'on. Mussolini) che il costituzionalismo in Inghilterra e il liberalismo in Francia — insomma tutto il complesso di idee e di dottrine che prendono il nome di liberalismo — sono figli di un fierissimo travaglio rivoluzionario dei popoli; e senza questo fierissimo travaglio, probabilmente oggi il senatore Albertini non avrebbe potuto tessere l'elogio del liberalismo puro.

Sui binari della costituzione

La crisi nel paese, c'era. Come uscirne? Un ministero di transazione o di transizione non avrebbe risolto, ma semplicemente dilazionato di tre, sei mesi il problema: dopo ci saremmo trovati al punto di prima, con una esperienza fallita che avrebbe aggravato la crisi (*approvazioni, commenti*). Egli ci meditò sopra lungamente; e ad un certo momento si è detto che solo un taglio chirurgico netto e deciso poteva salvare la Nazione; e quel taglio compì, pur imponendosi certi limiti e rispettandoli. Chi gli impediva di proclamare una dittatura di due, tre, cinque persone? dove era qualcuno che potesse resistere ad un movimento che non era di 300 mila tessere, ma di 300 mila fucili?.. Nessuno.

— Sono stato io (*continua*) che per carità di patria ho detto che bisognava subordinare e impulsi e sentimenti egoistici agli interessi supremi della Nazione; ed ho subito immesso questo movimento sui binari della costituzione. (*Si ride*).

E fece un ministero di coalizione non badando ad etichette politiche, le quali non lo interessano tanto, ma guardando ai valori tecnici; e si presentò alla Camera, chiedendone il voto, il giudizio. Pensò che «quella Camera fosse un po' cambiata; ma quando si accorse che ben 33 oratori avevano presentato 33 ordini del giorno, allora si è detto che non è forse necessario abolire il Parlamento, ma che il Paese forse gradirebbe assai un certo periodo di «desistenza parlamentare». (*Si ride*).

Nulla dunque abolirà di quanto è frutto della rivoluzione liberale. Ma intendiamoci: che cosa è questo liberalismo, questa pratica del liberalismo?... Perchè se c'è qualcuno il quale ritiene che, per essere perfetti liberali, occorre dare a qualche centinaio d'incoscienti e fanatici e di canaglie la libertà di rovinare quaranta milioni di italiani, io mi rifiuto energicamente di dare questa libertà. (*Applausi*).

Le sue intenzioni

— Non intendo uscire dalle leggi — dice — non intendo uscire dalla costituzione, non intendo improvvisare del nuovo: l'esempio delle altre rivoluzioni m'insegna appunto che non si può dare fondo all'universo e che ci sono dei punti fondamentali nella vita dei popoli che conviene rispettare (*bene*). Ma io intendo che la disciplina nazionale non sia più una parola (*approvazioni, applausi a destra*); intendo che la legge non sia più un'arma spuntata (*benissimo, approvazioni*); intendo che la libertà non degeneri in licenza, e non intendo nemmeno di essere al disopra della mischia, ma fra coloro che amano, che lavorano e che sono pronti a sacrificarsi per la Nazione; non dunque fra coloro che invece sono pronti a fare tutto il contrario. Di questo insulso rollandismo il governo di ieri è perito! (*commenti*). Non si può stare al disopra della mischia quando son in giuoco i valori morali e materiali, i valori fondamentali della società nazionale; e nessuno può dire che una politica nazionale siffattamente intesa sia reazionaria. Io, del resto, non ho paura delle parole; e se domani è necessario, mi proclamo il principe dei reazionari; per me, tutte queste terminologie di destra, di sinistra, di conservatori, di aristocrazia e democrazia sono vacue terminologie scolastiche, che servono per distinguerci qualche volta e per confonderci spesso.

Il governo e il proletariato

Non faremo pertanto una politica antiproletaria, ma per ragioni nazionali soltanto, non per ragioni di altro ordine. Noi non vogliamo opprimere il proletariato, non vogliamo ricacciarlo a condizioni di vita arretrate, ma non già perchè noi pensiamo che il numero, la massa, la quantità possa creare dei tipi speciali di civiltà nell'avvenire: lasciamo queste ideologia a coloro che si professano sacerdoti di questa misteriosa religione!

— Le ragioni per cui noi vogliamo fare una politica di benessere per il proletariato sono affatto diverse e ricadono nell'ambito della Nazione. Esse ci sono dettate dalla realtà dei fatti, e dal convincimento che non ci può essere una nazione unica, tranquilla e concorde se questi venti milioni di operai sono condannati a condizioni di vita disgraziata ed insufficiente; e può darsi, anzi è certo, che la nostra politica operaia antidemagogica — perchè non possiamo promettere i paradisi che non possediamo (*bene*) — riuscirà, in definitiva, assai più utile alla stessa massa lavoratrice dell'altra politica che l'ha incantata e mistificata nell'attesa inutile e vana dei miraggi orientali. (*Approvazioni, applausi*).

Fascismo e fascisti

L'on. Mussolini viene quindi a parlare del fascismo e della sua organizzazione militare.

— Questa organizzazione — dice — ha dato a Roma uno spettacolo meraviglioso. Vi erano esattamente 62 mila camicie nere, le quali hanno lasciato Roma nel termine da me prescritto di 24 ore. Obbediscono: oserei dire che hanno il misticismo dell'obbedienza. Non intendo di dissolvere e di vaporizzare queste forze vive, non solo ai fini del fascismo, ma ai fini della Nazione; ciò che io imporrò al fascismo sarà la fine di tutte quelle azioni che non hanno più ragione di esistere (*bene*), la fine di tutte le piccole violenze individuali e collettive che mortificano un po' tutti, e le quali sono spesso il risultato di situazioni locali, che malamente si potrebbero inquadrare nelle grandi linee dei grandi partiti e sono sicuro che quello che si potrebbe chiamare «illegalismo fascista», che oggi è in grandissima confortante diminuzione, finirà completamente.

La cessazione delle violenze è una fra le condizioni dell'auspicata pacificazione: ma perchè questa avvenga, bisogna che anche dall'altra parte si rinunci agli agguati ed alle imboscate (*bene*).

La politica estera

Viene a parlare della politica estera, e si dice particolarmente lieto che il fascismo tutto abbia accettato con entusiasmo il suo fermo proposito circa l'applicazione dei trattati, poichè se egli non ammette lo illegalismo nella politica interna, meno ancora lo ammette nella politica estera. (*Benissimo! Applausi a destra*). Sarà lo Stato quello che fa la politica estera: una politica non avventurosa, ma nemmeno rinunciataria (*approvazioni vivissime*). Mira ideale, la pace: quindi non politica imperialistica, alla ricerca dell'impossibile; ma neppure una politica che parta sempre dalla pregiudiziale che non si debba mai ricorrere all'uso della forza. Bisogna ed è bene tenere presente questa possibilità; non si può e non si deve scartarla a priori, altrimenti si sarebbe sempre disarmati di fronte alle altre nazioni. (*Vivissimi applausi*).

Anche gli altri popoli devono convincersi, lo vogliano o non lo vogliano, che l'Italia non intende seguire il carro degli altri come una serva dimenticata, ma intende di rivendicare dignitosamente tutti i suoi diritti e di non meno dignitosamente difendere tutti i suoi interessi (*Vive approvazioni*).

La chiusa

Tocca da ultimo della grave responsabilità ch'egli si è assunta e che non ignora: appunto, anzi, perchè questa responsabilità riconosce, vuol egli tenere il timone e dirigere la barca; ma non perciò si rifiuterà di caricare tutti coloro che vorranno costituire la ciurma e tutti coloro che vorranno lavorare con lui, e che vorranno dargli consigli e suggerimenti, che vorranno, insomma, fornirgli un'utile e necessaria collaborazione.

— Nell'altro ramo del Parlamento (così termina) ho invocato Iddio; e (questo non sembri un contrasto cercato dall'oratoria) invoco ora il popolo italiano. Qui potrei riaccostarmi a Mazzini, che di Dio e del popolo aveva fatto un binomio; ma se il popolo sarà — come io lo spero e come io lo vorrò — disciplinato, laborioso, fiero di questa sua terza meravigliosa rinascita, io sento che non fallirò alla mia mèta. (*Ovazione; tutti i ministri e moltissimi senatori si recano a congratularsi con l'oratore*).

Ritirati gli altri ordini del giorno che erano stati presentati, il Senato approva quello del senatore Giardino (accettato dal Governo) che dice semplicemente:

«Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno».

Il Senatore Morpurgo e l'emigrazione

Discutendosi il bilancio della emigrazione, il senatore Morpurgo si associa alle dichiarazioni del senatore Giardino, relativamente al problema dell'emigrazione, circa alla parte tecnica rilevata. Dà importanza contingente in rapporto alle condizioni demografiche, sociali ed economiche del Paese: invoca una azione diretta al coordinamento del Commissariato dell'emigrazione col Ministero degli esteri, augurando che sia meglio organizzata la tutela dei nostri meravigliosi lavoratori, i quali nel 1920 mandarono in patria per due miliardi di risparmio. L'oratore vuole un più amorevole interessamento dei nostri consolati e l'intensificazione delle istituzioni di assistenza, di previdenza ed istruzione e raccomanda che non venga ostacolata l'emigrazione verso i due soli sbocchi che oggi ci sono aperti: la Francia ed il Sud-America, assicurando che le ostilità del Brasile vengono esagerate. Invoca infine che l'on. Mussolini spieghi un'azione verso i paesi ex nemici per il risarcimento ai nostri emigrandi dei danni per gli infortuni sul lavoro.

Per lettere mortuarie, biglietti lutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e F.o — Udine: Via della Posta 42.

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da lettera
Via Cavour 5 - UDINE - Ingrosso Dettaglio

Notizie in breve

— Un grandioso banchetto di mille coperti fu dato iersera in Roma, nel salone del Palazzo della Esposizione in via Nazionale, per iniziativa del giornale Rinnovamento d'Abruzzo, in onore degli onorevoli Acerbo, Sardi e Paolucci. Fascisti in camicia nera e nazionalisti in camicia azzurra facevano il servizio d'onore. Mille i coperti. Parteciparono anche il ministro Federzoni, i sottosegretari Finzi, Vassallo Ernesto, Caradonna, Lissia, Bonardi, Marchigli e gli ex ministri De Vito, e Riccio. L'on. Mussolini, che per improvviso impegno non potè partecipare, ha inviato un caloroso messaggio, conchiudente con l'augurio che dalla riunione prorompa un sol grido: Viva l'Italia! Il suo telegramma fu accolto da grida di viva Mussolini. Molti i brindisi, tutti salutati con entusiasmo. Furono inviati telegrammi a Mussolini e D'Annunzio.

— Il ministro dell'istruzione pubblica on. Gentile, ha inaugurato ieri la sessione del Consiglio Superiore della pubblica istruzione pronunciando un notevole discorso.

— A Torino, nella chiesa della Madonna degli Angeli, fu solennemente inaugurato domenica lo stendardo dell'associazione nazionale dell'arma di cavalleria, con l'intervento delle loro Altezze Reali.

— Il consiglio della Dante Alighieri ha confermato a vicepresidenti gli on. Rava, Samminiatelli, comm. Bonaldo Stringher e Thaon di Revel; segretari Albano e Giannetto Valli, delegato alla propaganda del libro prof. Libero Fracassetti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — dir. 10.20 — acc. 14.- — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 8.10 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO: 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per CERVIGNANO: 5.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Da GEMONA per CASARSA: 5.30 — 15.55.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Da CASARSA per GEMONA: 8.35 — 18.30.

Da CASARSA per PORTOGRUARO: 4.30 — 7.20 — 18.35.

Il treno delle 7.20 è sospeso la domenica.

Da CASARSA per MOTTA: 9.- — 15.30.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — acc. 15.35 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.40 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-

Da S. GIORGIO DI NOGARO: 7.33 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANNTINA 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

E. Frette e C. Monza
Filiali: Milano Roma Torino Genova Firenze Bologna Napoli Venezia Palermo
La miglior Casa per Biancherie di famiglia
Catalogo e campioni "gratis,,

Dopo brevissima malattia, cessava di vivere, stamane alle ore 8.30

Paolina nob. Vanni degli Onesti

Co.ssa Percoto

d'anni 73

Il marito, il figlio Adonale, la nuora Dirce Morandini, i nipoti Paolo e Noemi ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore quindici.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

S. Giorgio di Nogaro 27 Nov. 1922

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OFFERTE D'IMPIEGO

POTENTI vecchie Compagnie Francese ed Inglese di assicurazioni, cercano agente generale per Udine e provincia. Scrivere Ispettore Generale Rovida. Corso Venezia 57. Milano.

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque senza cauzione. Novità brevettata. Casella Trentadue. Milano.

UDINE e CAPOLUOGHI PROVINCIA cercasi abili piazzisti vendita olio oliva, generi alimentari diversi. Accordasi depositi. Scrivere Anti. Via Venti Settembre 40. Genova.

Fitti

AFFITTASI, in ottima posizione negozio con grande vetrina e retro, recentemente messo a nuovo, adatto anche per studio. Scrivere Cassetta 2347 Unione Pubblicità. Udine.

CEDESI appartamento prelevando mobiglia. Scrivere Cassetta 2382. Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

COMPERO damigiane usate. Fabbriche Liscive Maraschi Giuseppe Chiavris (78) Udine.

VENDO 2 registratori cassa National, ottimo affare. Scrivere Cassetta 2369. Unione Pubblicità. Udine.

EMPORIO mandolini, mandole, chitarre, violini, violoncelli, armoniche. Partita istrumenti per banda musicale nuovi e seminuovi, accessori, scambi riparazioni, prezzi ridotti. Deposito Laboratorio Uber, Via del Monte, Udine.

CINEMATOGRAFISTI. Gli ultimi modelli di proiettori Ernemann Krupp e Vittoria, sono visibili presso l'officina Antonini, Via Codroipo 2. Udine.

Smarrimento

Mancia competente a chi riportasse alla direzione della Patria del Friuli, portamonete contenente denaro, smarrito ieri sera percorso: Portici, Via Belloni, Via della Posta.

Via GIULIA 147 ROMA (16)
E' il solo preciso indirizzo al quale devono inviare le richieste di Programmi, tutti coloro che desiderano studiare in casa, per prepararsi celermente (a rate mensili), a tutti gli esami di classe, di licenza e di diploma, delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali, complementari, di Liceo e di Istituto tecnico, ai corsi di lingue estere, di Patente Segretario Comunale, di Capomastro di Chimica Industriale, di stenografia, etc. col metodo delle
Scuole riunite per corrispondenza
ROMA - Via Giulia, 147 - ROMA
le uniche specializzate da 30 anni in tale insegnamento.
Fon. nel 1892 - Allievi 15.000
Chiedete subito il Programma gratis illustrato, 1922-23

Ai Buongustai!
alla
Taverna Frascati
PALAZZO EDEN
si bevono i squisiti vini originali di Frascati
a seguenti prezzi;
BIANCO . . L. 4.60
BOTTIGLIE „ 6.00
Ambiente di I. ordine
Locali spaziosi ed eleganti

CAPPELLERIA
UGO RONCHI
Via Palladio - UDINE - Via Bartolini 2
Prezzi Modicissimi

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

Malattie Nervose
Prof. C. CALLIGARIS
Visite ore 10 - 15 escluse le domeniche
UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

SCIATICA
Istituto Dr. Comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Reggeri 6 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
UDINE Via Treppo N. 19

STABILIMENTI AGRO-ORTICOLI
VAN DEN BORRE
TREVISO
PIANTE-SEMENTI
CATALOGHI GRATIS

Dott. CARLO CONTI
Medico al PADIGLIONE TULLIO
Malattie Polmonari
Pneumotorace terapeutico - esami microscopici chimici.
Reazione di Wassermann.
Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in Via Iacopo Marinoni (Già S. Maria) N. 27 — Udine

.N. G. I.
GENOVA
S/S GIULIO CESARE
Tonn. 22.000 - 4 Eliche
8 Dicembre GENOVA - BUENOS AIRES (da Barcellona il giorno dopo)
30 Gennaio 1923 GENOVA - NEW YORK (da Napoli il giorno dopo)
17 Febbraio 1923 partenza da NEW YORK per la crociera in Mediterraneo:
NEW YORK - MADERA giorni 6 ore 9
MADERA - GIBILTERRA „ 1 „ 10
GIBILTERRA - ALGERI „ - „ 23
ALGERI - NAPOLI „ 1 „ 7
NAPOLI - GENOVA „ - „ 18
GENOVA - MONACO „ - „ 4 1/2
MONACO - GENOVA „ - „ 4 1/2
(Biglietti di passaggio anche per percorsi parziali)
Rivolgersi alla "Navigazione Generale Italiana„ a Genova oppure ai suoi Uffici e Agenzie in Italia ed all'Estero
in Udine Via Aquileia 94
Un album illustrante il "Giulio Cesare„ viene inviato gratuitamente richiedendolo all'Ufficio Pubblicità della N. G. I. in Genova - Via Balbi 6

Compete con la luce del sole
OSRAM NITRA

MOBILI di lusso e comuni in legno ed in ferro
GIUSEPPE DEL NEGRO - Udine Via del Sale Tel. 241

"Motorette„
Il motore più perfetto, più economico e di più facile applicazione su qualsiasi bicicletta essendo senza trasmissioni esterne.
BAGNOLI e C. - UDINE
Viale Palmanova 2 - Telef. 206
Vendita Esclusiva per l'Italia
Catalogo gratis a richiesta

GABINETTI DENTISTICI
e di PROTESI DENTARIA
Dott. D. DAMIANI
medico chirurgo specialista della R. Clinica di Bologna
UDINE - Via Savorgnana 5 dalle 10 alle 18
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre le domeniche ed i lunedì
Cure rapide. Estrazioni indolore. Applicazioni di denti e dentiere artificiali irriconoscibili in ogni sistema moderno — Corone d'oro. Apparecchi di raddrizzamento.

DEBOLI e MALATI di STOMACO!
Convalescenti! Anemici!
Curatevi colle Polveri Tonico - Ricostituenti
Preparate dal chimico Farmacista E. Bacchetti
20 anni di successo!
Una scatola L. 5 - (bollo compreso) in tutte le Farmacie o franca di porto in Italia inviando L. 5.75 (L. 33 - per la cura completa di sei scatole) al preparatore:
E. BACCHETTI - Premiata Farmacia D. MONTI - Castelfranco V.

Per i combattenti disoccupati

Giovedì, 30 corrente, alle ore 20.30, si riuniranno alla «Casa del Combattente», i combattenti disoccupati, allo scopo di raccogliere gli ultimi dati del censimento e per discutere in merito alla più sollecita soluzione dell'assillante problema.

L'Associazione Combattenti, che da tempo si sta interessando, ci prega di comunicare che, nell'interesse stesso dei disoccupati, alla indetta riunione nessuno dovrà mancare ed avverte che le richieste di coloro non compresi nel censimento saranno prese in considerazione soltanto dopo l'avvenuto collocamento dei censiti.

Nella Intendenza di Finanza

Su proposta del Ministro delle Terre Liberate è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il dott. Ventura Ferdinando, ragioniere capo della prima Sezione saldi danni di guerra di questa Intendenza.

I colleghi, che in un anno di collaborazione hanno avuto modo di apprezzare la soda coltura, la laboriosità, la scrupolosità e la modestia di questo ottimo funzionario, volendo addimostrargli il proprio gradimento per la meritata distinzione, hanno offerto oggi, al valoroso collega, le insegne della onorificenza. Congratulazioni. **a. l. i.**

Un'altra bicicletta che vola

Il sensale Gio. Batta Bettiol ebbe la sgradita sorpresa di non ritrovare più la bicicletta, da lui momentaneamente lasciata in custodita in Piazza Umberto I.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 19 al 26 novembre 1922:

NASCITE

Nati vivi: maschi 10, femmine 10 — Nati morti: maschi 3, femmine 1 — Nati esposti: femmine 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giavon Ernesto muratore con Zampa Jeronima casal. — Bitussi Davide maresciallo R. E. con Samassa Frida casal. — Zucco Pietro metallurgico con Luy Maria casal. — Milella Carmelo ferroviere con Merlino Caterina casal. — Ferdinando Fantoni impiegato con Vista Chiara cas. — Rigo Fabio bracciante con Ottogalli Oliva Maria casal. — Olivo Gilberto impresario edile con Pischiutta Beatrice civile — Molaro Giuseppe impiegato con Micon Irma casal.

MATRIMONI

Betossi Mario ferroviere con Aron Maria casal. — Ronchi Ugo commerciante con Tardivello Dalgisa casal. — Mauro Angelo agricoltore con Bacchetti Anna casal. — Pianta Isidoro impiegato con Martan Elena impiegata — Fausto Pianta idraulico, con Franzolini Maria casal. — Sapigni Vitaliano ufficiale telegrafico con Padoan Jole casal. — Tomada Egidio bracciante con Nero Fortunata contadina — Mazzetti Carlo industriale con Preindl Elisa professoressa — Bassi Aurelio macellaio con Stefanutti Rosa operaia — Azzola Pietro muratore con Fumei Rosa casal. — Amedeo Flora falegname con Maria Morandini casal.

MORTI

Magro Bergagna Vittoria casal. fu Angelo di anni 56 — Vascotti Silvano fu Pio di anni 21 studente — Martinis Sgobaro Teresa fu Giuseppe di anni ottantatre cas. — Anzil Fatima di Pietro mesi 8 — Tonizzo Comino Ida fu Giovanni cas. a. 29 — Vicenzotto Bruno di Arturo mesi 5 — Bassi Ugo di Gioachina mesi 1 — Degano Francesco di Angelo falegname di anni 36 — Perosa Cosmi Maria fu Ant. civile anni 91 — Deplotti Marianna Franzolini fu Pietro contadina anni 74 — Pascolutti Giovanni fu Valentino muratore di anni 25 — Bassi Angelo di Giuseppe falegname di anni 36 — Casasola Bortolotti Santa fu Giacomo casa. anni 61 — Tosolini Anna di Raimondo anni 15 — Gasparotto Marconi Italia fu Lorenzo, pensionato di anni 72 — Fasano Guido di Pietro falegname di anni 17 — Gortana Pietro fu Antonio muratore a. 44 — Zoratti Plinio di Luigi a. 8 — Cicuti Francesco fu Ant. agricoltore anni 51 — Battistutta Luciano di Luigi Primo di anni 2 — Grosso Luigina di Giacomo di mesi 11 — Braida Vitalina fu Giovanni Batt. sarta anni 31 — Feruglio Francesco fu Pietro anni 57 — Miotto Lodovica fu Oreste casal. di anni 18 — Drinssi Angelo fu fu Gio. Batta muratore di anni 71 — Totale morti n. 28 di cui 9 appartenenti ad altri Comuni.

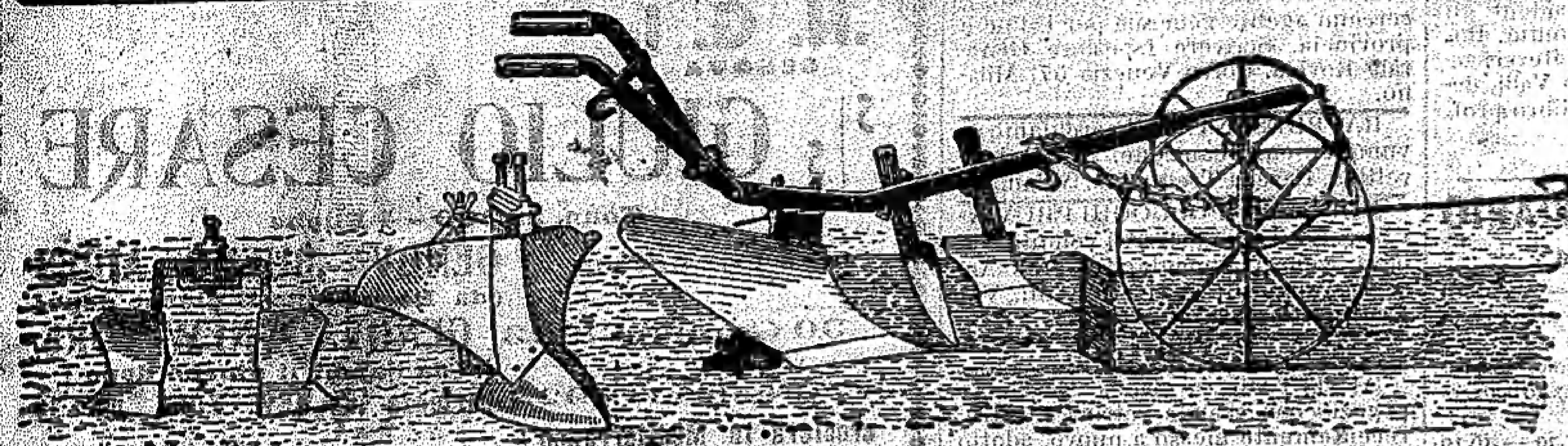
Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Pacchetti Colorante "SUPER IRIDE",

in tutte le tinte: La **"Gran Marca,,** la **"Migliore Esistente,,.** Supera di gran lunga tutte le altre, che tentano perfino d'imitare la scatola e il nome. Attenti al vero nome **"Super Iride,,!** Preferirlo sempre, perchè tinge in modo veramente insuperabile, non insudicia o guasta le stoffe. Esclusiva e Deposito presso il sig.

ADRIANO TAMBURLINI - UDINE (Viale Duodo N. 34 fuori porta Poscolle - Telefono 3-15)

Al quale sono pregati d'indirizzare le loro ordinazioni grossisti e dettaglianti per l'immediato espletamento **a prezzo di fabbrica**



Gruppo completo su unica bure (Bnt) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (su la stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 scheletro acciaio L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

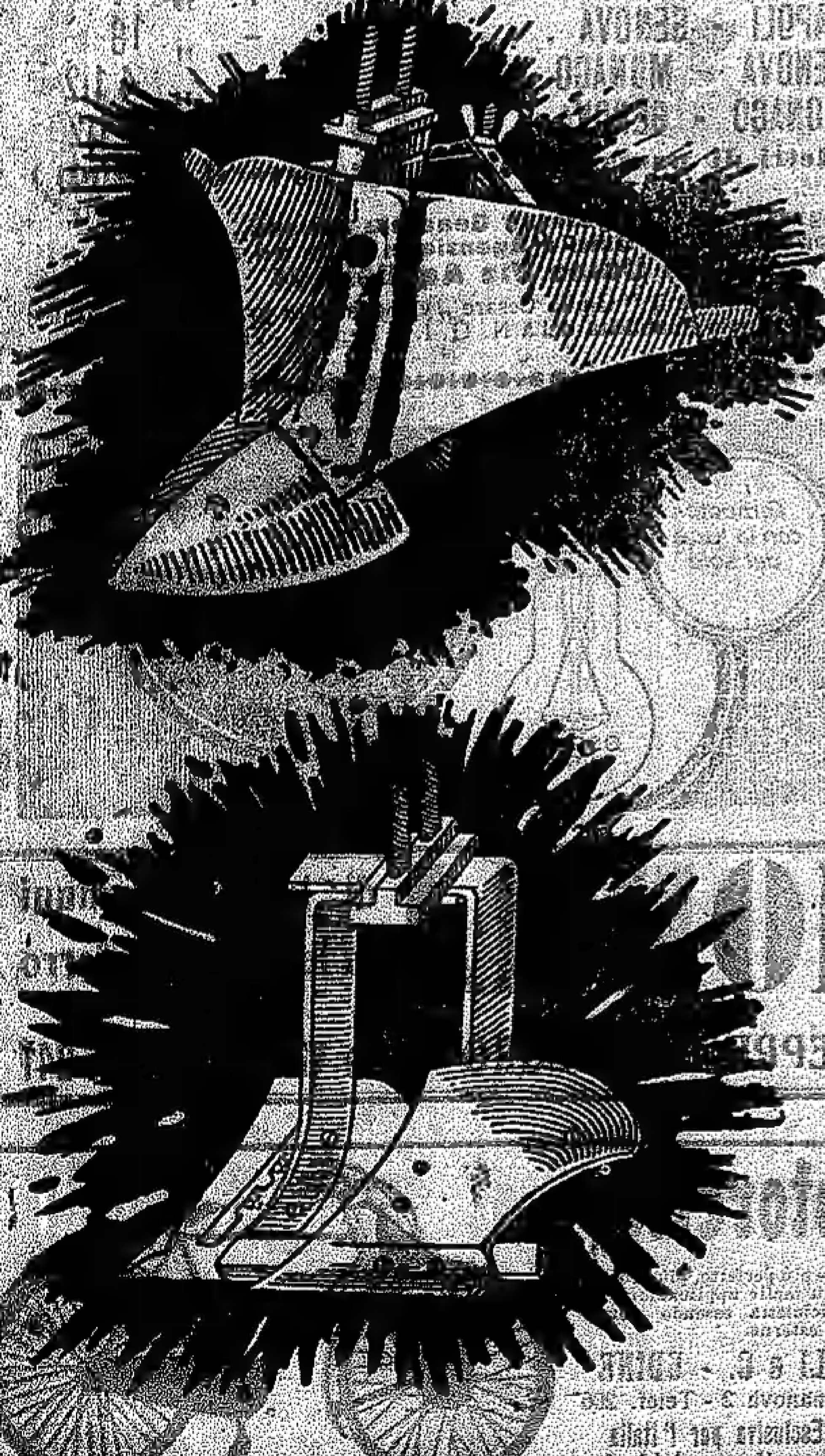
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie







SGRANATOI

Trincia-foraggi

La Ditta

PAGAVINI ERNESTO

è la Depositaria Esclusiva del

Mandorlato e Torrone

della ditta

CURTOLO CARMELO

di Conegliano

Negozio e deposito Via Savorgnana N. 18 Udine (Piazza Venerio)

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DI L. 250 IN PIU'